

A lezione di disobbedienza

di ALBERTO FELICE DE TONI



Le grandi trasformazioni in essere nell'economia mondiale stanno richiedendo alle università di tutto il mondo di assumersi un ulteriore ruolo rispetto a quello classico di educazione e ricerca: quello di essere un partner nei processi di crescita economica.

Come le università si siano conquistate sul campo un ruolo attivo nei processi di sviluppo economico è testimoniato da numerosi studi promossi da anni dalla Kauffman Foundation, i quali indicano come nel tempo si sia assistito a una profonda trasformazione dell'economia statunitense, dove i tre attori del cosiddetto triangolo d'acciaio 'governo, grandi imprese e sindacati' sono cambiati e sono diventati quattro: governo, grandi imprese, università, spin-off e start-up. Essi rappresentano le quattro componenti chiave del cosiddetto circolo virtuoso dell'innovazione nel sistema economico americano. Il governo (primo attore) finanzia le università (secondo attore), che grazie al trasferimento di conoscenza promuovono la nascita di spin-off e di start up (terzo attore) che sono destinate o a crescere o a essere acquisite da grandi imprese (quarto attore), le quali in questo modo innovano, crescono e possono pagare la tasse al governo il quale trasferisce fondi alle università e così via, in una logica circolare virtuosa di crescita economica.

DAL SAPERE ALLE TASSE

Secondo un approccio di innovazione aperta, le università generano e trasferiscono conoscenza e saperi al sistema delle imprese (piccole e grandi), le quali li tramutano in prodotti e servizi e dai cui ricavi si ottengono, tramite le tasse, le risorse per finanziare i servizi pubblici tra cui le stesse università, con gli Stati a regolare e promuovere questo flusso cir-

CIRCOLO ECONOMICO DELLA CONOSCENZA - INNOVARE

SIGNIFICA ROMPERE GLI SCHEMI CONSOLIDATI. IL MONDO UNIVERSITARIO PUÒ ESSERE CULLA DI SPIN-OFF A DISPOSIZIONE DELLE GRANDI IMPRESE PER ALIMENTARNE LO SVILUPPO



colare che si autosostiene: conoscenza, prodotti/servizi e denaro, in termini di tasse e di finanziamenti. La conoscenza è valore in potenza, il valore è conoscenza in atto.

IL RUOLO DELLO STATO

Secondo Carl J. Schramm, economista americano e già presidente della Kauffman Foundation, le università americane sono diventate i motori dell'innovazione e della crescita, in una logica di partnership con il governo e con le imprese in linea con le prospettive dell'innovazione aperta. In questo nuovo scenario anche le università italiane possono trovare nuove grandi opportunità. Le tesi di Schramm sono le stesse che Mariana Mazzucato tratteggia nel suo recente libro "Lo Stato innovatore", quando afferma che nelle economie più avanzate è lo Stato a farsi carico del rischio d'investimento iniziale all'origine delle nuove tecnologie.

Ma perché gli spin-off universitari e le start-up in generale sono diventate così

importanti nel ciclo di innovazione e di crescita economica? Perché l'innovazione delle grandi imprese per vie esterne tramite internalizzazione di nuove soluzioni disponibili o tramite l'acquisizione di spin-off e start-up è più efficace dell'innovazione per vie interne. Questo perché ogni innovazione viene sempre ostacolata all'interno dal momento che mette in discussione i rapporti di potere. Innovare significa mettere in discussione le soluzioni fino a quel momento praticate e nell'organizzazione le persone che hanno sempre praticato quelle soluzioni si sentono minacciate dal cambiamento e lo contrastano. L'innovazione è una disobbedienza andata a buon fine. Ed è più facile 'disobbedire' in periferia, cioè negli spin-off e nelle start up, lontano dai modelli dominanti che occupano in modo sistematico il centro.

LA NOVITÀ DEGLI SPIN-IN

Da alcuni anni per superare le resistenze interne all'innovazione, i grandi gruppi industriali promuovono la nascita dei cosiddetti spin-in aziendali, ovvero nuove imprese costituite da loro manager assieme a giovani talenti laureati assunti ad hoc. Una volta sviluppati e consolidati prodotti e soluzioni, gli spin-in vengono riacquisiti e re-internalizzati dagli stessi gruppi industriali. Un esempio di incubatore di spin-in è Infinite Area di Montebelluna, fondato recentemente dall'imprenditore Patrizio Bof e con il quale l'ateneo di Udine ha recentemente stipulato un accordo di collaborazione per presidiare questi recenti processi di innovazione.

detoni@uniud.it